

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Gratta caval lapidem.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 40 — Sem. 9.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza " " " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 29 Marzo.

### AVVISO

I Signori Abbonati in arretrato di pagamento sono pregati a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonché di rinnovare per tempo l'Abbonamento del secondo trimestre prossimo, onde evitare interruzioni nella spedizione del Giornale.

L'Amministrazione

### IL PROGRAMMA DI CAIROLI

Non crediamo che si possa discorrere convenientemente del programma di Cairoli, se non si considerano due cose diverse e distinte — cioè a dire il programma in sé medesimo e le impressioni che ha prodotto.

Il programma in sé medesimo ci pare di poterlo giudicare con una sola parola: fu un programma prudente.

Vogliamo dire che fu un programma nel quale non si promise più di quanto si sapeva di poter mantenere.

L'onorevole Cairoli si guardò soprattutto del pericolo di nuocere alla propria reputazione col buttar là promesse vaghe, indeterminate ed ineffettabili.

Se ne guardò tanto che il discorso venne accolto dai suoi amici piuttosto freddamente.

Cairoli deve aver detto a sé medesimo: questo posso fare e questo solo prometterò di voler fare.

Che tale fosse l'idea predominante e diremo così regolatrice del discorso-programma, lo si comprende molto facilmente da tutto il suo contesto, ma in modo particolare da quanto vi è detto a proposito della diminuzione delle tasse più impopolari.

Non vi può essere osservatore diligente al quale sia sfuggito questo fatto, che nel discorso dell'onorevole Cairoli mancano le due parole macinato e sale.

È già da gran tempo che quelle due parole si vedono in tutti i programmi di tutti i ministri e di tutti i deputati, ma è pure già da gran tempo che si aspetta inutilmente, se non la cessazione, almeno la diminuzione di quelle due terribili imposte.

Il non aver fatto parola nè del macinato nè del sale, ci sembra la conferma più persuasiva che non si voleva buttar là promesse tanto per lusingare. Il ministero avendo da poche ore assunto l'arduo incarico, come si è espresso lo stesso Cairoli, non poteva possedere un piano determinato di riforma delle due tasse e tralasciò di parlare di esse perchè non volle promettere vagamente.

Dove l'onorevole Cairoli parlò chiaro e preciso, fu a proposito della riforma elettorale.

Qui lo poteva fare liberamente

perchè sapeva di esser in grado di mantenere quanto prometteva.

La Corona non avrebbe certo chiamato Cairoli a comporre il nuovo Ministero se non fosse stata disposta a seguirlo sulla riforma elettorale che è compendiata nel suo nome. D'altro canto, Cairoli ministro non è uomo da rovinare se medesimo, la propria reputazione ed il proprio nome col dimenticare Cairoli deputato.

Se anche lui fallisse, il Paese non crederebbe più ad alcuno!

Da quanto abbiamo detto è facile comprendere come noi non siamo disposti a seguire quei giornali del nostro partito i quali cominciarono già a mettersi in guardia contro il nuovo ministero.

La limitazione delle promesse noi non la facciamo dipendere dall'on. Cairoli, ma bensì dalle circostanze le quali non permettono di fare di più.

Dipende soprattutto dalla Camera.

Chi voglia avere dalla Camera riforme serie e radicali, bisogna che incominci col riformare la Camera medesima.

Siccome poi l'on. Cairoli promette appunto di riformarla, così

noi attendiamo dalle nuove elezioni il soddisfacimento di quelle promesse che Cairoli non fece perchè sapeva di non poter mantenere.

Stando le cose come sono, noi approviamo il discorso dell'on. Cairoli; e poichè lo vediamo combattuto da molte parti, tralasciamo di esaminare se avrebbe potuto riuscire più maschio, più robusto e più risoluto anche senza cessar di essere tanto prudente.

In quanto poi alle impressioni prodotte dal programma-Cairoli e delle quali abbiamo detto che convien pure discorrere, diremo poche parole.

L'impressione piuttosto favorevole della Destra fu una conseguenza naturalissima dell'impressione piuttosto fredda della Sinistra.

Qual maggior vantaggio infatti per la Destra di poter dire: Ecco, la Sinistra ripudia anche il Cairoli? — che Partito è mai la Sinistra? — di quali bizzarri uomini si compone?

La spiegazione delle diverse impressioni sta dunque nel sapere la causa della freddezza con la quale il discorso di Cairoli venne accolto dalla Sinistra.

E la causa è questa, che la Sinistra, come ci scriveva giorni addietro un egregio amico da Roma, è malata di rancori personali.

Bisogna guarirla.

Uno solo è il rimedio: affrettare la presentazione della riforma elettorale per poter affrettare le elezioni generali, ciò che è quanto dire la riforma della Camera.

### L'amministrazione finanziaria

—(0)—

L'onorevole Seismit-Doda, ministro delle Finanze, ha diramata la

seguente Circolare ai signori Direttori generali, agli Intendenti di finanza ed agli altri Capi di servizio dell'amministrazione finanziaria:

Roma, 27 marzo 1878.

Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a dirigere l'amministrazione finanziaria dello Stato, mi conforta nell'arduo compito la certezza di poter fare assegnamento sull'efficace concorso dei signori Direttori generali e Capi di servizio dell'amministrazione centrale, dei signori Intendenti di finanza, e di tutti i funzionari che ne dipendono:

Fatta esperienza dell'attitudine e dello zelo dei signori impiegati delle Finanze allorchè sostenni, per oltre diciotto mesi, l'ufficio di Segretario generale, sento la fiducia di potere, secondato da loro, riuscire a semplificare i congegni amministrativi di una così vasta gestione, allo scopo di renderli meno costosi e, soprattutto, di far sì che i rapporti dell'amministrazione col pubblico divengano sempre più premurosi e spediti.

Inesorabile davanti alla trasgressione di quei doveri che la fiducia del Governo e la fede pubblica impone ad ogni funzionario dello Stato, sarò l'amico di quanti, nel coscienzioso adempimento delle proprie mansioni, vorranno aiutarmi all'intento che mi è vigilante cura degli interessi della Finanza quel rispetto ai principii di equità e di giustizia cui hanno diritto i contribuenti.

Adempimento fedele alla legge nella riscossione dei tributi, affinchè l'inevitabile loro peso riesca equamente ripartito fra quanti li devono, — benevola e sollecita accoglienza a tutti i reclami legittimi, — operosità instancabile nelle attribuzioni del proprio ufficio, — osservanza scrupolosa delle istruzioni superiori e della disciplina gerarchica, — questo essenzialmente io domando a tutti i funzionari cui oggi ho l'onore di indirizzarmi, e questo non dubito di ottenere da quell'affetto alle patrie istituzioni che tutti li anima, da quel costante e profondo sentimento del proprio dovere, che è la migliore guarentigia pel buon andamento di ogni pubblica amministrazione.

I signori Direttori generali e Capi di servizio dell'amministrazione Centrale, nonchè i signori Intendenti di finanza vorranno comunicare la presente Circolare a tutti i funzionari che da loro dipendono, ed i signori Intendenti vorranno eziandio trasmetterla a tutti gli uffici esecutivi della rispettiva provincia.

Il Ministro  
F. SEISMIT-DODA.

### Il Discorso di Farini

Ecco il discorso annunciato dall'onor. Farini nell'assumere la presidenza della Camera:

« Onorevoli Colleghi!

« Voi mi avete eletto ad ufficio tanto alto, che io ne rimango sgomento, e male saprei piegarmi rassegnato alla vostra volontà se non mi affidassi e scorgessi la benevolenza di tutti.

« Prescelto, a dirigere le vostre discussioni, fra tanti uomini preclari per ingegno, insigni per dottrina, benemeriti per servigi alla patria, so che null'altro ad essi mi accosta se

non il grande amore all'Italia, la devozione alla dinastia, la fede nella libertà istillate in me, fino dalla prima giovinezza dalla voce e dall'esempio paterno (Bene!).

« E l'animo mio, commosso per l'immeritato onore, non può, con studiate pallide parole, dirvi quanta sia la mia gratitudine.

« Tenterò mostrarvela gareggiando con ognuno di voi nell'adempimento dei doveri, che, grandi per tutti, giganteggiano per chi voi voleste sollevare al primo onore; adoperando verso di tutti quella equanimità che diventa ora imprescindibile mio debito; come fu già mio studio nella oramai lunga carriera parlamentare (Bene!).

« Onorevoli colleghi!

« Il compito che sta disteso davanti ad ogni Assemblée, nelle cui mani siano riposti gli interessi più cari di una nazione, grande sempre, si accrebbe a dismisura per questa nostra intorno alla cui culla echeggiarono tanti fervidi auguri, sorrisero tante liete speranze.

« E quasi non bastasse, toccò a noi vedere impietrati alla immensa sciagura, scendere nella tomba il gran Re che gli italiani avevano invocato vindice nei di del servaggio ed acclamavano vanto e presidio della risorta nazione: toccò a noi assistere ad at-

timide menti abbuaiavansi speculando l'avvenire. (Bene!).

« Ci è quindi guocoforza, onorevoli colleghi, richiedere alle nostre origini ispirazione e lena: ricercare nei comuni doveri il cemento della volontà; afferrare il tempo che fugge; affrettarci alla mèta che non potremmo trasandare senza mancare a noi medesimi, senza fallire alla nostra missione. A questo ci sprona la nazione tutta, la quale come seppa già, prostrata lacrimante davanti al feretro di Vittorio Emanuele e stetta acclamante intorno al trono dell'augusto suo figlio, mostrare all'Europa poter sfidare avversità di casi od insidie di uomini, le istituzioni, tutelate dalla lealtà e difese dal valore del principe, fondate sul consenso e cementate dal sangue del popolo; così oggi da noi legislatori imperiosamente esige che alle istituzioni stesse si accrescano prugio ed amore derivandone, senza indugio, gli invocati svolgimenti di prosperità e di libertà. » (Applausi).

### CORRIERE VENETO

**Cadore.** — Martedì 19 corr. i soci dell'associazione democratica d'Auronzo si riunirono in Pelos nell'albergo del sig. Pietro de Martin a fraterno banchetto per festeggiare l'onomatico di Giuseppe Garibaldi. I convenuti erano in numero di trenta. Due discorsi caldi di amore per la libertà e d'entusiasmo per l'eroe di Marsala furono letti dai soci signori Andrea Gregori e Osvaldo Bombassei.

**Dole.** — Ci scrivono in data del 27: In una corrispondenza pubblicata egli non è molto tempo esprimeva il dubbio che la proposta di abolimento dell'istruzione religiosa nelle nostre scuole presentata dal più giovane dei consiglieri comunali alla Giunta fosse stata gettata in cassone per ingiustificabili e sciocche paure. Oggi sono lieto di poter annunciare che quella proposta, dopo aver sonnacchiato per qualche tempo sugli scaffali del Municipio, scossa la polvere che ne ricopriva, l'inda e pulita verrà assoggettata al giudizio del Consiglio ai due del venturo aprile.

Non mancherò di tenervi informati dell'importante argomento.

**Udine.** — E sempre incendi! uno nel bosco sito sulla montagna denominata Costa Chiazio in territorio di Amaro (Toimazzo) il quale si estese per 400 metri quadrati danneggiando per lire 1500.

Un altro in Cividale nella casa di certo L. G. che per deterioramento del fabbricato e distruzione di foraggi ed attrezzi rurali cagionò un danno di lire 500 circa.

— L'altro ieri verso le ore 11 e mezza ant., per causa finora ignota, sviluppavasi un 3° incendio nella casa annessa ai Mulini di proprietà di Canciani Giacomo nella Frazione di Vat (Udine). Il fuoco in breve ora investì tutto il fabbricato propagandosi anche alla stalla dove rimase abbruciata una giovenca. Il danno per deterioramento del fabbricato e distruzione di masserizie si fa ascendere a L. 700.

— Il 22 corrente, mentre certo D. Z. S. d'anni 33 manovale, stava lavorando nella località detta il Ponte del Cristo, in comune di Pontebba, si staccò dalla soprastante montagna un grosso sasso, che andando a colpire sulla testa, lo rese all'istante cadavere.

**Verona.** — Avvenne una rissa abbastanza grave fra alcuni giovanotti un po' brilli e le guardie di pubblica sicurezza — Una guardia riportò una ferita guaribile in quindici giorni — Furono fatti parecchi arresti.

— Scrivono da Pozzolengo all'Adige: Un grande incendio si sviluppò in questo paese alle 9 di sera, prendendo una linea di case come dalla sponda. Dietro di tali case eravi dei fienili, magazzini di legnami, stramaglie di proprietà del signor Carlo Albertini, sindaco del sopra indicato paese.

Appreso il fuoco contemporaneamente in due luoghi a quelle materie infiammabili, divamparono come un cratere del Vesuvio e ben tosto bruciarono assieme le vecchie case.

Furono colla massima sollecitudine chiamati alcuni soldati di Peschiera, e questi accorsero subito. Tre pompe della flottiglia del lago vennero con cavalli a briglia sciolta. Accorse una compagnia di bersaglieri. Un'altra sopravvenne poco dopo, ed una terza si teneva pronta in caso di maggior pericolo.

Ma la siccità di quattro mesi aveva resi asciutti i pozzi. Si mancava quasi di acqua. Si dovette limitarsi ad accerchiare, e a tentare di circoscrivere l'azione dell'elemento devastatore. Dalle 9 alle 3 l'incendio fu forte, e distrusse le indicate materie e case.

Scrivo alle 4 del pomeriggio, e l'incendio non è ancora spento.

Molta povera gente d'operai è gettata sul lastrico, nella miseria, dacchè il fuoco permise salvar poco, e solo le vite, che meno quelle di due ragazzini soffocati dal fumo, altre non se ne lamentano.

**Venezia.** — Badate ai bambini!

Ieri verso le ore 11 1/2 una donna che abita nella casa al num. 250 a S. Geremia, usciva per alcune sue domestiche faccende, lasciando un bambino di circa un anno e mezzo seduto sul focolare ove era acceso il fuoco.

Pur troppo ebbe a pentirsi amaramente di tale imprudenza; poichè il bambino giocando e agitandosi cadde sul fuoco e si abbruciò miseramente più che metà del corpo.

Alle acute grida della povera creatura accorsero subito i pompieri del vicino distaccamento, ed estrassero il disgraziato dal fuoco.

Ma pur troppo, il bambino, ad onta di tutte le più sollecite cure, versa in gravissimo pericolo di vita.

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### Processo Alberti.

Udienza del 23.

Cresce e continua la folla e la cal-

ca che si piglia, si assesta, si serra intorno la vettura carceraria da dove scende l'imputato. Narra la Nuova Torino che i carabinieri che lo aspettano al suo discendere dalla vettura ed al suo salire la scala che conduce alla cella della Corte non giungono a trattenerlo il torrente.

Alle dieci si apre la sala al pubblico ed entra l'Alberti, entrano i giurati.

Continuasi a notare la calma dell'imputato.

Alle 10 e 1/2 si apre l'udienza per continuare l'interrogatorio dei testimoni.

Viene introdotto Antonio Vitaloni, orologiaio di Lodi, marito d'una nipote del maggiore Cerri. Racconta che nel giorno 16 aprile l'Alberti si era recato da lui dopo ricevuto un telegramma dalla questura di Torino annunciante la morte del Cerri. Si consultò in famiglia sulla opportunità di recarsi i parenti a Torino. Fu telegrafato per chiedere se era necessario si recasse costì. Aggiunge che discorrendo della morte del maggiore, l'Alberti diceva che il maggiore stava bene quando egli l'aveva lasciato.

Pres. Si mostrava tranquillo?

Test. Tranquillissimo.

Pres. Esprime il desiderio di recarsi ancor egli a Torino a vedere lo zio morto?

Test. Sì.

Pres. Sa che l'Alberti abbia raccolto dal padre una eredità discreta?

Test. Non so.

Pres. Sa che in Lodi tenesse un negozio e vi facesse buoni affari?

Test. So che aveva un negozio, ma non so se vi facesse buoni affari.

Pres. Sa che l'Alberti sapesse che lo zio possedesse cartelle?

Test. Sì, e sperava di ereditarle.

Pres. Sa che il cav. Cerri avesse oggetti d'oro?

Test. Sì, che aveva tre orologi, che io ebbi spesso ad aggiustare; uno d'oro e due d'argento e una catenella.

Imp. Vorrei si interrogasse meglio il teste sulla circostanza che io abbia detto di sapere che lo zio era in possesso di cartelle. Io non dissi mai questo con lui.

Test. Lo disse.

Imp. Io feci questa osservazione in omaggio alla verità.

P. M. Si credeva forse in Lodi che il maggiore avesse speso tutto il suo in donne?

Test. No.

Pres. Dal Secolo, che diceva come l'uccisore fosse un suo nipote.

Pres. Dubitò mai sull'Alberti?

Test. Mai.

Pres. (all'imputato). Il Vitaloni è un brav'uomo?

Imp. Dirò una circostanza. Una volta che gli diedi orologi ad accomodare, io gli dissi scherzando: Non vorrei che i ladri venissero a rubarvi gli orologi; per ciò egli ebbe ad offendersi, credendo che io volessi dargli del ladro.

Pres. Vi ricordate di tutto ciò che scriveste sul conto del Vitaloni?

Imp. Serissi ciò credendo che il Vitaloni l'avesse ancora con me.

Si interroga la signora Marietta Cerri d'anni 25, moglie del Vitaloni e nipote dell'ucciso.

Pres. Seppe dell'assassinio, e come?

Test. Sì, da un telegramma; venne in casa l'Alberti verso le 7 di sera per discorrere sul da fare. In quella occasione disse che lo zio era in possesso di cartelle e d'un libretto della Cassa di Risparmio.

Pres. Diceva proprio che le aveva le cartelle?

Test. Sì.

Pres. Dopo si sono ancora visti col l'Alberti?

Test. Il giorno dopo, colla moglie; piangeva perché, come diceva lui, i connotati portati dai giornali combinavano coi suoi.

Pres. Che impressione fece a lei lo arresto dell'Alberti?

Test. Restai incantata. Non lo credeva capace di tanto.

È richiamato il Vitaloni.

Pres. Conosce l'orologio che ebbe ad aggiustare al Cerri?

Gli è mostrato l'orologio sequestrato all'imputato ed il Vitaloni lo riconosce.

Questo riconoscimento produce impressione.

Viene sentito un altro nipote del maggiore, Edgardo Cerri. Conferma quanto dissero gli altri, che, cioè lo ucciso aveva cartelle, possedeva una casa che crede abbia poi realizzata, e possedeva oggetti d'oro.

Ridolfi Bernardino applicato di P. S. in Lodi è chiamato a deporre i fatti più noti; aggiungono che nella perquisizione in casa dell'Alberti, trova-

rono una giacca con qualche macchia di sangue.

Cerrato Giovanni Battista e Bertolotti Maurizio, camerieri nell'albergo del Campo di Marte. Riferiscono quello che fece l'Alberti il 14 e il 15 alloggiando a quell'albergo.

P. M. Poteva uscire l'Alberti dalla stanza a pigliare e versar acqua senza esser visto?

Test. Sì.

L'avv. Gambini Paolo di Lodi, conobbe l'Alberti, per essere stato nello studio dell'avv. Cagnola e concorda pienamente colla deposizione del Cagnola stesso. Dice che in Lodi si parlava male dell'Alberti per certe bricconate che aveva fatto.

Gli ultimi tre testimoni di questa udienza destano un particolare interesse. Sono il fratello il padre e la madre della fanciulla Cecilia Mola sedotta dall'Alberti e poi abbandonata, che finì tistica.

Mola Luigi, fratello della Cecilia, dice aver saputo dalla madre che lo Alberti somministrò all'amante certe polveri durante la gravidanza, e che una volta in una questione tirò fuori un temperino.

Mola Giuseppe è il padre. Depone che quando si accorse degli amori dell'Alberti colla figlia e delle conseguenze, gli propose sposasse la ragazza che egli avrebbe pensato al loro mantenimento; l'Alberti non volle saperne.

Pres. Sa che l'Alberti le avesse somministrato delle polveri abortive?

Test. Sì.

Pres. Sa che l'Alberti amoreggiasse con altre ragazze?

Test. Sì, teneva il piede su due o tre staffe.

Pres. Sa che sua figlia rimproverasse l'Alberti per questa infedeltà?

Test. Sì, e l'Alberti la minacciò con un temperino.

Pres. Quando l'Alberti sposò la Cerri?

Test. Prima che mia figlia morisse. Era già tistica, ma credo che il dispiacere abbia contribuito ad affrettarne la morte.

Pres. Sa che sua figlia avesse altri amori?

Test. Non credo che avesse altri amici.

Finalmente entra Mola Giovanna, madre della Cecilia.

Pres. Conosce l'Alberti? Lo guardò?

Test. Oh se lo conosco... altro!

Tre anni fa si introdusse in casa e si cercò di scongiurarla dal corrispondergli perché seppi che amareggiava anche la figlia d'un portalfiere. Lo Alberti mi disse però che l'aveva abbandonata. Fatto sta che la Cecilia divenne incinta.

Pres. Sa che l'Alberti promettesse di sposare sua figlia?

Test. Sì.

Pres. Sa che l'Alberti le abbia somministrato delle polveri?

Test. Sì, e la figlia si lamentava che le bruciavano lo stomaco per cui lo proibì in seguito di pigliarne. So pure che l'Alberti le additava ancora degli altri mezzi per abortire.

(Continua.)

## CRONACA

Padova 30 Marzo

**Polemica.** — A conferma di quanto dicemmo ieri sotto questo stesso titolo ed affinché le autorità locali vedano se l'esser difese dal Giornale di Padova sia conciliabile col decoro del Governo da esse rappresentato, leggano con quali parole il detto giornale comincia il suo articolo di fondo nel numero di ieri, numero che fu pubblicato dopo la nostra edizione di ieri mattina.

«Leggano e giudichino esse medesime:»

«Una delle colpe più vergognose che hanno macchiato l'INFAMATA ESISTENZA dei due ministri Depretis, fu quella ecc. ecc.»

**Una visita a Garibaldi.** — La Società dei superstiti dei mille di Pavia ha diramato una circolare ai vecchi compagni d'armi invitandoli a

Siccome non era noto a questa società l'indirizzo di ciascun superstite della gloriosa falange, così stimo opportuno portarla a pubblica conoscenza, ed a questo scopo ho compilato un elenco.

Eccola:

«Nel banchetto tenutosi il 27 Mag-

gio 1877 in Pavia, per commemorare il 17.° anniversario della presa di Palermo, venne deliberato di fare nel 5 maggio 1878, una visita al generale Garibaldi a Caprera e di invitare a prendervi parte tutti i superstiti dei Mille.

«La Società R. Rubattino e C. di Genova, interpellata in argomento, rispose essere disposta ad assumere il trasporto da Genova a Caprera al prezzo di L. 20,00 per ciascun individuo andata e ritorno, 3.ª classe, escluso il vitto: ammesso il numero dei superstiti che andranno a visitare il Generale sia di 200 circa.

«Detta Società non ha esposto il prezzo del vitto per due giorni di traversata e quello di fermata a Caprera, che si fissa in base al trattamento che le sarà ordinato. Anche le Società ferroviarie, se siamo certi, vorranno fare delle riduzioni per trasporto a Genova, ma per farne la domanda e per convenire definitivamente colla Società Rubattino, occorre conoscere il numero di coloro che intendono prendere parte alla spedizione, per base ad ottenere tutte le facilitazioni possibili.»

Coloro dei Mille che intendono prendere parte alla gita, dovranno mandare l'avviso entro il 4 aprile alla Società dei superstiti dei Mille in Pavia.

**Veghione di mezza Quaresima.** — Il ballo mascherato dell'altra sera al Teatro Garibaldi riesci brillantissimo. Molte maschere e molto brio.

Le danze si protrassero sino a giorno chiaro.

**Indirizzo.** — Un comitato in apparenza di signore, in realtà di uomini, maturò lentamente la poco originale idea d'imitare qualche altra città nell'invio di un devoto indirizzo delle padovane alla regina. Sarebbe abbastanza curioso riferire le varie edizioni che se ne fecero, dalla prima redatta da chi per zelo sorpassò l'ostacolo della propria incompetenza letteraria fino all'ultima redazione, nella quale si volle aver un delicato riguardo anche per le signore clericali sicché — volendo — potessero pur esse firmare lo stesso indirizzo con tranquilla coscienza. — Sarebbe ancor più curioso conoscere come, stabilitosi che in tale circostanza figurassero le effigie di donne illustri padovane, un latente spirito di partigianeria si estese fin oltre tomba, escludendo senza plausibile ragione una distinta e benemerita contemporanea quantunque dapprima contemplata.

Esclusione ingiustifichissima quando pur si ammetteva altra donna del nostro tempo neppur qui nata, e quando si doveva anzi cogliere con piacere l'occasione di ridestare nelle nostre concittadine la recente memoria di donna dotata di reali meriti. — Tanto più poi dovevasene accettare il ritratto se il sapiente comitato era tanto imbarazzato nel rinvenire illustri padovane da dover ricorrere ad una padovana di Bassano e ad una padovana di Rovigo.

Ma per oggi basta; forse ritorneremo con maggior dettaglio sull'argomento.

**Ferrovie Padova - Bassano.** — Mi scrivono di Camposampiero:

«Ho sentito cento volte e da cento passeggeri formulare il quesito: perché si vedono condannati nelle stazioni lungo la linea Padova e Bassano a montare e discondere dal convoglio dalla parte opposta a quella del fabbricato delle stazioni stesse? È ben vero che noi profani di tante esigenze tecnico-economiche potremmo contentarci di pagare in pace il nostro biglietto senza romperci il capo a risolvere problemi superiori alle forze nostre intelligenze; — ma tant'è, oggi le cose vogliono vederle chiare e lampanti perfino i ciechi, è ghiribizzo dei tempi ed i tempi anche a nostro dispetto la intendono sempre a modo loro.»

Dunque una buona ragione ci deve

essera e noi domandiamo di conoscerla.

Domandiamo di conoscerla in nome della sicurezza dei passeggeri che si espongono a grave pericolo quando o per fretta di giungere a tempo pella lentezza dovuta a tarda età o a fisici difetti possono venire raggiunti dal treno nel traversare i binari; domandiamo di conoscerla in nome di quella certa cosa che ci avanza dal collo, che ci ostiniamo a chiamare testa anche noi miseri mortali e che dobbiamo esporre a beneplacito della Direzione Ferroviaria alle carezze affettuose d'un sole che brucia od alle voluttà non ricercate d'un bagno alla russa, senza pregiudizio dell'altro gusto non meno equivoco di battere il naso nelle rotaje traversandole nell'ore notturne: — domandiamo di conoscerla finalmente in nome di quei riguardi che il codice di civiltà riserva anche in Turchia al sesso gentile, il quale invece qui si condanna ad inzupparsi alla pioggia — a rinfrescarsi al vento o a rinforzarsi, senza prescrizione di medico, alla cura de' fanghi di una virtù igienica assai discutibile.

Se dovessimo parlare d'un'altra curiosità domanderemo anche il perché vengano i cessi custoditi gelosamente nel recinto della stazione, inaccessibili a tutti quelli che vi accorrono e che per disgrazia non possono regolare tutte le funzioni della vita col tempo medio o cogli orari degli arrivi e partenze.

Ne abbiamo domandato il famoso perché ad una persona che poteva darcelo e che invece ci guardò con tanto d'occhi stralunati come se avessimo parlato in cinese: domandiamo il perché pubblicamente, sperando almeno che qualcuno intenda l'Italiano e sia compiacente di risponderci.

**Teatro Garibaldi.** — Uno squallore di teatro ieri sera malgrado che il programma promettesse un mare di belle cose e che la pantomima nuova *Pierrot in Africa* fosse meno golla delle altre.

Se lo lasci dire la Compagnia Umirini, la colpa di questi teatri vuoti è proprio tutta sua, esclusivamente sua. — Ora diamine! quasi ogni sera il manifesto promette tante belle cose, e le promesse non si realizzano e quasi ogni sera prima ancora che una pantomima sia finita se ne vede annunciata la replica a richiesta generale.

A richiesta di chi in grazia? Della compagnia forse?

Fate queste osservazioni ai direttori della compagnia e mosso un legno al direttore d'Orchestra il quale permette ogni sera che i violini strazzino orribilmente le orecchie del pubblico, annuncio per stasera la beneficiata di quella brava bambina che è la piccola Sara. Ci sarà uno svariatissimo spettacolo che terminerà colla replica — sta volta proprio domandata dal pubblico — del *Pierrot in Africa*.

**Teatro Concordi.** — La *Sonnambula* che la prima sera minacciava di cadere per non più rialzarsi continua ora a camminare per la via dritta e senza alcun pericolo.

Anche iersera il pubblico che era numeroso applaudi più volte gli egregi artisti, particolarmente la signora Remondini che canta proprio assai bene ed il sig. Piccioli.

Mi auguro anch'io che la *Lucia* vada come va la *Sonnambula*, perché vorrà dire che passeremo assai bene la seconda metà di quaresima.

**Arresto.** — L'altra sera fu arrestata la donna che abitava in quella casa equivoca sita in via S. Francesco, cui di il giornale ebbe a parlare pel passato. — Essa fu arrestata unitamente ad altre due donne che si trovarono sul luogo.

**Diario di P. S.** — Per eccessiva ubbriachezza veniva raccolto dalle guardie di P. S. certo B. L. d'anni 75 dimorante in S. Sofia.

**Una al di.** — I mariti non rendono sempre giustizia ai meriti letterari delle mogli.

La signora Trestelle ha finito un lunghissimo romanzo.

— Che lavoro! — ella dice al marito; — sono proprio esaurita.

— Ahimè! — esclama il marito; — così non potrà dire la prima edizione!

## Bollettino dello Stato Civile

del 26

**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 1

**Matrimoni.** — Struckul detto Biondi Giovanni, caldaio, celibe, con Lenzi Caterina Rosa di Lorenzo, sarta nubile.

**Morti.** — Ferrareso Luigi di Ferdinando, di giorni 4. — Urban Antonio di Antonio, di giorni 15. — Luciano-Michelotti Margherita fu Giovanni Battista, d'anni 44, casalinga coniugata. — Cogolo Eleonora di Luigi, d'anni 1 e mesi 3. — Menegazzo Luigi fu Lorenzo, d'anni 56, domestico, coniugato. — Bortolato Irene di Luigi, d'anni 40, domestica, nubile. — Tutti di Padova.

Burlinetta Gio. Batta detto Culatina fu Giacomo, d'anni 44, villico, coniugato, di Vigenza.

del 27

**Nascite.** — Maschi 5. Femmine 2

**Matrimoni.** — Pegge detto Ilario Luigi fu Antonio, domestico, celibe; con Naldo Maria Elisabetta fu Giacomo, domestica, celibe.

**Morti.** — Ferrareso Antonio di Ferdinando, di giorni 6. — Bianchi Romilda di Eugenio, d'anni 19 1/2, civile, nubile. — Marchiori Fiorenza di Francesco, d'anni 23, lavandaia, nubile. — Tutti di Padova.

Segato-Battistella Teresa fu Antonio, d'anni 64, villica, coniugata; di Villa di Teolo.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà:

*La Sonnambula.* — Ore 8 1/2

**TEATRO GARIBALDI.** — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

## Corriere della sera

La Nazione racconta che lunedì fu arrestato il cappellano di una parrocchia del comune di Greve, il quale, mentre fungeva da parroco nello scorso dicembre, si fece dare da diversi possidenti e contadini una certa somma di danaro e quaranta staia di grano per fare la festa di San Giuseppe, grano e danaro che si appropriò, non facendo la sacra funzione e uggendo da quella pievania.

Il Corriere della Sera ha da Roma 28:

Teri correa voce nelle sale di Montecitorio che il deputato Breda avesse presentato al Governo un progetto intorno alle ferrovie. E il rappresenterebbe una Società, la quale si addosserebbe l'impegno d'assumere lo esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia per un anno, liberando il governo da questa necessità.

Telegrafano al Secolo da Parigi 28: La commissione per le tariffe doganali deliberò di consultare la Camera di commercio.

Essa si divide in due sotto commissioni, una delle quali si occuperà specialmente delle materie tessili.

Furono arrestati per complicità nell'affare degli internazionalisti Gregoire, Grossetête, Gautier ed altri, ma poi rilasciaronsi in libertà provvisoria, eccettuato Guesde, redattore dei *Droits des hommes*.

Fu rifiutato a Delatre, difensore di Zanardelli, il permesso di visitarlo.

Il *Bien Public* ritenendo che coi processi incoati mirisi ad impedire la riunione del congresso operaio, domanda spiegazioni.

Il Consiglio di guerra condannò a morte l'ex-capitano Garcia che ha 73 anni, accusato d'aver sostenuto una parte principale nella faciliazione dei generali Lecomte e Thomas avvenuta il 18 marzo 1871.

I giornali ufficiosi, senza approvare l'Inghilterra, accentuano il loro biasimo circa il contegno della Russia.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare) 28 marzo.

La situazione è alquanto migliorata con la nomina del presidente della camera, la quale ha una importanza relativa, ed abbisogna d'essere posta in luce, perchè già hanno cominciato i soliti individui a travisarla.

Sin dall'altra sera si prevedeva una votazione burrascosa, e qualunque la candidatura del Farini sembrasse assicurata, molti credevano che sarebbe stata necessaria una votazione di ballottaggio. Il proposito dei nicoterini era parso evidente. Volevano ad ogni modo impedire la nomina del candidato del ministero, e dimenticarono sinanco che nella famosa giornata del 14 dicembre il Farini fu l'unico difensore del Nicotera e della caduta amministrativa, quello per cui nome si raccolse allora la maggioranza del 184.

A questi si aggiungevano i malcontenti e gli sdegnosi, che non sembravano pochi, ed a voler giudicare dal contegno serbato quando il Cairoli si presentò per la prima volta alla camera, bisognava prevedere la formazione di una minoranza considerevole, poco lontana dal mostrarsi una maggioranza.

Prevalse nondimeno il migliore consiglio. Nella votazione si affermò una maggioranza considerevole di 174 deputati disposti a sostenere il gabinetto Cairoli, e tutti di sinistra.

Su questo è necessario insistere perchè l'equivoco sia dileguato. Non è punto vero quanto insinuano gli avversari del ministero, che la destra votasse per il Farini.

La destra si riunì la sera innanzi, e conosciuti i propositi della sinistra deliberò di fare ogni sforzo per impedire che avesse luogo una crisi. Non deliberò sul modo con cui intervenire, e si riservò al mattino, dopo assunte informazioni più sicure e conosciuto l'esito della riunione della maggioranza. Al mattino si seppe che la maggioranza aveva acclamato la candidatura del Farini proposta ed accettata dal ministero, e la destra decise che si dovesse nella prima votazione deporre la scheda bianca, non volendo nè presentare un candidato proprio, nè votare contro il ministero, stabilendo contemporaneamente che in caso di ballottaggio, i suoi voti si sarebbero portati sul Farini, contro il Coppino candidato dei nicoterini.

Infatti, alla seduta pubblica i deputati di destra presenti — e questo lo si potrà facilmente verificare con la scorta dell'appello nominale fatto dai segretari — non erano più di trenta, e quasi tutti deposero la scheda bianca.

Questi sono i fatti, e mettono in chiaro la situazione parlamentare che pareva assai più imbrogliata. A sinistra abbiamo una minoranza tra nicoterini e malcontenti di circa sessanta individui, ed una maggioranza, per ora, compatta nel sostenere il gabinetto Cairoli. A destra c'è invece il proposito di tenersi in disparte, di non incagliar nulla, di non gettare i bastoni tra le ruote, ma di intervenire e sostenere il ministero quando questo sia minacciato dagli elementi più torbidi e dissolventi.

Questa, s'intende, è la situazione sulla quale si fondano i pronostici per tre o quattro mesi di vita parlamentare, poichè dopo avremo le elezioni, e bisognerà vedere come si metterà la camera nuova.

Questi sono i fatti, e mettono in chiaro la situazione parlamentare che pareva assai più imbrogliata. A sinistra abbiamo una minoranza tra nicoterini e malcontenti di circa sessanta individui, ed una maggioranza, per ora, compatta nel sostenere il gabinetto Cairoli. A destra c'è invece il proposito di tenersi in disparte, di non incagliar nulla, di non gettare i bastoni tra le ruote, ma di intervenire e sostenere il ministero quando questo sia minacciato dagli elementi più torbidi e dissolventi.

Questa, s'intende, è la situazione sulla quale si fondano i pronostici per tre o quattro mesi di vita parlamentare, poichè dopo avremo le elezioni, e bisognerà vedere come si metterà la camera nuova.

Questa, s'intende, è la situazione sulla quale si fondano i pronostici per tre o quattro mesi di vita parlamentare, poichè dopo avremo le elezioni, e bisognerà vedere come si metterà la camera nuova.

Questa, s'intende, è la situazione sulla quale si fondano i pronostici per tre o quattro mesi di vita parlamentare, poichè dopo avremo le elezioni, e bisognerà vedere come si metterà la camera nuova.

mina dei vice-presidenti viene fatto immediatamente, sospendendosi intanto la seduta. Annunziati poi il risultato dello scrutinio. Schede 254: eletti Pianciani con voti 169, Tuiani con 123.

Il ministro degli esteri ripresenta il Trattato di commercio e navigazione con la Grecia.

Viene comunicata un'interrogazione di Cavalletto sopra le disposizioni date per l'esecuzione della legge relativa all'unione dei compartimenti catastali del lombardo-veneto ed alla rettificazione della rendita censuaria in rapporto dell'imposta per le spese idrauliche. Ad essa Seismit-Doda risponderà martedì.

Si presentano altre interrogazioni di Miceli, Cavallotti, Musolino, Visconti Venosta, Cesari e Pandolfi sulla politica del governo italiano rispetto alla questione delle complicazioni orientali ed ai propositi del Governo in previsione del Congresso Europeo.

Il ministro Corti non dissenta dal rispondere alle interrogazioni rivoltegli, quantunque possa forse sembrargli inopportuno una discussione in proposito. Esprime però il desiderio che gli si accordi qualche giorno di dilazione ovvero rimandisi alla discussione del bilancio degli Esteri il discorrere di tale argomento.

Visconti-Venosta non ha difficoltà di attendere finchè il ministro reputi opportuno di rispondere.

Cesari, Miceli e Pandolfi però ritengono che sia troppo indeterminato il tempo accennato, mentre gli avvenimenti incalzano, e ciò staute il ministro Corti promette di rispondere, il giorno 8 di aprile.

Proseguì la discussione del Trattato di commercio colla Francia.

Miceli, Giuseppe crede che il Trattato, qualora non si possa totalmente modificare, peserà gravemente sopra le nostre produzioni, e segnatamente sulle agricole.

Torrigiani raccomanda al Ministero di suddividere in categorie diverse le merci che passano dal dazio ad valorem al dazio specifico e sono composte di parti di vario valore.

Martelli appunta i negoziatori nostri di non avere tutelato quanto potevasi gli interessi di parecchie nostre industrie. Del Vecchio, Mocenni e Bordonaro fanno al Ministero alcune raccomandazioni.

Il seguito a domani.

Corriere del mattino

Secondo un dispaccio da Roma all'Adriatico l'on. nostro amico Corte venne nominato prefetto di Palermo.

Abbiamo grande fiducia che il nostro egregio amico recherà alla Sicilia quei benefici di cui ha diritto e che nessuno seppe finora procurarle.

Leggesi nella Capitale:

Questa mane (28) gli onorevoli Cairoli e Bertani si sono recati dall'on. Crispi unitamente ad altri influenti deputati di Sinistra.

Si crede che lo scopo comune fosse quello d'intendersi circa la persona che deve capitanare la sinistra.

Leggiamo nel Giornale dei lavori pubblici che, in vista delle difficoltà apposte dal governo austro-ungarico alla costruzione di una stazione internazionale a Pontebba in territorio italiano, sembra prevalga l'opinione di erigere due stazioni sui rispettivi territori, da servire di testa di linea per le ferrovie provenienti da Udine e da Tarvis, ritenendo che un tale sistema giovi a rendere più spedito il servizio che nel caso opposto si troverebbe agglomerato in una sola stazione.

Furono costituiti gli uffici della Camera, ed ebbro luogo le seguenti nomine:

A presidenti gli on. Pissavini, Plutino, Pianciani, Melchiorre, Della Rocca, Arnoldi, Solidati, Monzani, Borromeo.

A vice-presidenti gli on. Del Zio, Carnazza, Cencelli, Corte, Maurigi, Antongini, Di Blasio, Maiorana, Salaris.

A segretari gli on. Meandi, Morpurgo, Capò, Ercole, Tedeschi, Pasquari, Cocconi, Fabrizi Paolo, Guiccioli.

L'albeuzione pronunciata il 28 in Vaticano da Leone XIII è stata quasi

insignificante. Egli non ha fatto che ripetere i soliti voti, sebbene in modo mite, espressi già tante volte dal suo predecessore.

Egli ha ripetuto e decantato le virtù di Pio IX, e ha emesso un gemito sullo stato tristissimo in cui versa la Sede Apostolica, che spogliata violentemente del suo dominio temporale, è tale è ridotta da non potere in nessun modo esercitare la sua piena ed indipendente potestà.

Infine ha pronunziato lunghe parole d'esultanza sul ristabilimento della gerarchia episcopale nella Scozia.

Una deputazione di studenti del corso di giurisprudenza dell'Università Romana, si è recata dall'onorevole Mancini per pregarlo di riprendere il corso di diritto internazionale, interrotto durante i due anni che fu ministro di grazia e giustizia.

Il Papa avendo chiamato a consiglio i Cardinali per decidere sulla sua condotta verso il Governo italiano, essi hanno opinato che per ora, stando le cose come sono, non sia opportuno che il Pontefice esca dal Vaticano.

Sembra che Leone XIII, lasciasse comprendere ch'egli si sarebbe uniformato a quel parere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani) A UO

COSTANTINOPOLI, 28. — È smentito che Nicolò, Skoloff e Gurko siano stati decorati dell'ordine di Osmanli. Non opponendo più la Russia alcuna difficoltà, furono spediti a Sebastopoli i commissari per imbarcare i prigionieri Turchi.

VERSAILLES, 28. — Discussione dell'amnistia per i delitti di stampa dal 16 marzo fino al 11 dicembre. L'articolo della Commissione che sopprime le suddette date è approvato malgrado Dufaure.

La Camera discute i crediti ristabiliti dal Senato. Aderi a ristabilire il credito sugli invalidi e mantenere la soppressione di tutti gli altri crediti.

LONDRA, 28. — Dicesi che la missione di Ignatieff a Vienna andò fallita.

(Camera dei Comuni) N rthcote annunzia che la corrispondenza relativa al congresso distribuirà domani. — Il documento essenziale è la risposta della Russia ricevuta ieri; essa reca che il governo Russo conferma la sua dichiarazione precedente dicendo che, mentre lascia alle potenze piena libertà di apprezzamento e di azione nel seno del congresso, la Russia intende di lasciare a ciascuna la facoltà di sollevare quelle questioni che crederà utili per discuterle riservandosi la libertà di accettare o no la discussione.

LONDRA 29. — Il ministro della guerra dichiarò alla Camera dei Comuni essere necessario di chiamare le riserve dell'esercito e della milizia. Il messaggio della Regina è atteso per lunedì con il proclama chiamante le riserve. Secondo il Morning post Lyons o Salisbury succederebbe a Derby. Il governo ordinò che si preparino la nave per il trasporto delle truppe. I giornali constatano la gravità della situazione per la dimissione di Derby.

Il Morning post ed il Daily telegraph dicono che la Russia trovasi ora in presenza di un gabinetto inglese risoluto ed omogeneo.

Il Times ha da Vienna che Ignatieff si sforza di persuadere l'Austria che la Russia tiene conto degli interessi austriaci.

Il Times ha da Berlino che Ignatieff è autorizzato a promettere all'Austria la restituzione delle frontiere del Montenegro e della Bulgaria, non che l'estensione possibile della frontiera austriaca. Se l'Austria accetta, si attende che la Russia cominci l'azione in Oriente.

Il Daily Telegraph racconta il colloquio di un suo corrispondente di Vienna con Ignatieff, il quale disse che non vede perchè l'Inghilterra non prenda Metelino, ma che i Dardanelli devono restare aperti. Attribuisce le divergenze del congresso ad un malinteso di parole.

BUKAREST 29. — Il presidente del Consiglio Bratianu, recasi a Vienna.

ROMA 29. — I trattati di commercio dell'Italia con l'Austria, Francia e Svizzera vennero prorogati al 31 maggio 1878.

PIETROBURGO, 29. — Lo Zar passando in rivista i battaglioni di ri-

serva dei zappatori e dei cacciatori disse: « Se dovette entrare in azione spero che mostrerete lo stesso valore dei vostri camerata. »

VIENNA, 29. — Ignatieff conferì quattro ore con Andrassy, assicurasi che partirà domani.

LONDRA, 29. — Il Globe dice che istruzioni importanti furono telegrafate a Hornby nel timore di gravi eventualità presso Costantinopoli.

VERSAILLES, 29. — (Camera) La proposta di Spuller che la Camera si reci a Parigi durante l'Esposizione fu rinviata agli uffici.

Il Senato accettò tutte le soppressioni del bilancio e le spese fatte dalla Camera, ed approvò il progetto di amnistia per i delitti di stampa.

PARIGI, 29. — Un telegramma dei Debats dice che Salisbury succederà a Derby.

COSTANTINOPOLI, 29. — Nicolò ricevette la visita dei Ministri Turchi, avanti di ripartire. — I Russi rinnovarono per un mese i contratti di forniture a Santo Stefano. — Ladullah partì per Berlino. Il Sultano ricevette ieri molto benevolmente l'arcivescovo latino e gli consegnò una lettera notificante l'elezione del papa. Il Sultano conferì all'arcivescovo il gran cordone del Medjidic.

Parlasi nuovamente che i Russi occuperanno Bjukkerè.

PARIGI, 29. — Un dispaccio da Vienna dice che la crisi d'Inghilterra fu precipitata da una lettera dell'Imperatore Guglielmo alla regina Vittoria, insistendo per la partecipazione dell'Inghilterra al congresso in termini che spiacquero immensamente a Londra perchè vennero considerati come una pressione in favore della Russia, avendo quasi un carattere minatorio.

Assicuras che l'Inghilterra sia stata informata che furono aperte trattative a Boston e New-York per indurre parecchi armatori americani ad armare corsari contro il commercio Inglese.

LONDRA, 29. — Comuni — Northcote dice che la comunicazione della corrispondenza sul congresso fu ritardata perchè parecchie potenze non hanno ancora acconsentito alla pubblicazione, spera che i documenti si distribuiranno domani. — Soggiunge che tutti i punti importanti furono letti ieri.

ANTONIO BONALDI Direttore. ANTONIO STEFANI Gerente respons.

15.

A quelli che per la loro professione sono obbligati a parlare molto: avvocati, professori, oratori, predicatori, qual cosa di più dispiacente che un male di gola, un'infreddatura od un resto di bronchite? Si adopera a profusione, ma senza grande risultato, ognun lo sa, una serie di pastiglie, di sciroppi, di decotti ecc., ecc., che il più delle volte lasciano che la malattia segua pacificamente il suo corso. Non v'ha guari che il catrame che possa dare un rapido sollievo, si può dire quasi istantaneo, quando è preso in dose sufficiente. Per ottenere questo risultato, convien prendere ad ogni pasto quattro o sei capsule di catrame di Guyot. La boccetta contiene 60 capsule, questo modo di cura si riduce dunque ad alcuni centesimi al giorno, e si può affermare che sopra dieci persone che l'hanno provato, ve ne sono nove che si attengono a questa medicina. Le capsule di catrame di Guyot, a ragione del loro successo che di giorno in giorno s'accresce, hanno suscitato numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori. Deposito in Padova, Zanetti, Cornoglio.

CEMENTO IDROFUGO-PONTI

DELL'ING. CAV. PONTI colonello del Genio in ritiro

fabbricato dalla sola ditta G. Frollo e C. a Mestre.

« La soluzione tante volte tentata e mai veramente risolta dal problema « pratico d'impedire efficacemente che « l'umidità e la salsedine penetrino e « si diffondano attraverso i muri degli « edifici con loro danno e sconcio gravissimo, è oggi dovuta agli studi ed « alle pazienti indagini del colonello « Giuseppe Ponti » (Relazione della Commissione per l'Esposizione Regionale di Treviso 1872).

Il Cemento Idrofugo-Ponti non deve essere confuso con tutti i Cementi Idraulici conosciuti, i quali sono di natura diversa ed hanno obiettivi e scopi differenti. Infatti, questi esercitano la loro azione solo al contatto dell'umidità che conservano e dalla quale sono interamente alimentati. Non sono quindi utilizzabili che in certe limitate

circostanze e condizioni locali ed atmosferiche affatto speciali.

Il Cemento-Ponti invece è un potente idrofugo isolatore dell'umidità, non solo, ma anche della salsedine delle muraglie, la quale, come ognun sa, esercita un'azione corrosiva e dissolvente sopra qualunque siasi materiale.

Mentre i Cementi idraulici non aderiscono in alcuni casi e perdono anzi l'efficacia loro se assimilati ad altri materiali, il Cemento idrofugo Ponti invece aderisce tenacemente non solo sotto qualunque esposizione atmosferica, ma ben anco ad ogni specie di muratura, al metallo, al legno, e persino al vetro, cristallizzandosi sotto l'azione del tempo, sostituendo anche vantaggiosamente l'uso degli stucchi e dei mastici i più tenaci.

I Cementi Idraulici sono polverizzati, perdono facilmente della loro efficacia se esposti ad un'aria umida, ed esigono per conseguenza un pronto impiego. Il Cemento idrofugo Ponti invece migliora col tempo le sue proprietà idrofughe, consistendo in un impasto oleoso, inodoro, chiuso in cassette metalliche, e si applica tal quale trovandosi preparato, colla cazzuola e colla stessa facilità degli intonaci e cementi più comuni.

Ove si aggiunga che una sottile stratificazione del Cemento Idrofugo Ponti consegue lo scopo, laddove gli altri cementi ne richiedono uno spessore, e quindi un consumo almeno otto volte maggiore, se non comprenderà di leggieri l'enorme economia e risparmio che egli presenta.

È indicatissimo nelle nuove costruzioni, impedendo la propagazione dell'umidità terrena sui muri, mediante la sua applicazione a tre o quattro corsi di mattoni sopra la muratura di fondazione al piano del terreno naturale, evitandone l'insalubrità o la sconcia vista delle macchie che deturpano le facciate e l'interno delle abitazioni, garantendone le tappezzerie, le decorazioni e le merci dei magazzini dalla azione corrosiva e dissolvente dell'umidità e della salsedine.

Il Cemento idrofugo Ponti riesce della più alta utilità nei riguardi igienici, preservando le domestiche pareti ed i negozi da quell'atmosfera umida e meste che vi si sprigiona e concentra, allorché, quando le muraglie ed i pavimenti terresti sono saturi di umidità, che nessun moderno ritrovato seppe peranco espellere.

Se ne garantiscono i più sicuri e durevoli risultati a qualunque richiesta, mediante prove sopra muraglie che sono nelle peggiori condizioni d'umidità e salsedine.

Il prezzo è di L. 24 ogni cento chilogrammi, alla Stazione di Mestre. L. 2 l'imballaggio utilizzabile. Si spedisce in cassette di 56 Chilogrammi ciascuna, con analoghe istruzioni.

Indirizzare le richieste alla Ditta G. FROLLO e C. a Mestre, nei comitenti fuori di Venezia.

PS. Unico e solo deposito in Venezia presso la Ditta Antonio Filippi, negoziante di colori, Ruga Rialto.

In qualunque altro negozio sarebbe falsificazione.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

D'affittare ANCHE SUBITO

Appartamento mobigliato in Via San Lucca. (1700)

D'AFFITTARSI anche subito

in Via Casino Vecchio num. 953, fra l'Albergo Annette ed il Teatro Concord.

I. o II. Appartamento con locali terreno per mezza, corticella, luogo grande per legna e vasta entrata. (1703)

# FERNET MINGOLATI

**LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO  
POTENTE FEBBRIFUGO**

**EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE**

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

## SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventor, si assoggetta a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.  
Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Fratteria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Rovigo** **Florino Fabbris** farmacia — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacia — **Padova** Drogheria **Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Ferini**, **Marta** farmacia. — **Badia Guerrato** **Filippo**. (1426)

# ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A.** (1668)



Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**  
— **Vendita in Padova** nella farmacia **Luigi Cornelio**. 1644

## Stimatissimo Signore!

Non è necessario d'indicarvi

**La vincita di un Terzo.**

Lo sapeva prima di Lei. Le vostre Istruzioni sono sempre vincitori. Veni, vidi, vici! Al Sig.

Professore ed Autore di *Matematica*

**Rodolfo de Orlicé**

BERLINO W.

**Stuelerstrasse N. 8.**

Roma.

Vincenzo Ponzetti.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana. 1702

## Sali granulari effervescenti di LITINA

di **Ch. Leperdriel (Parigi)**

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatresi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Calcoli cronici* dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:  
**A. MANZONI E C.**  
14, Via della Sala, Milano,  
e in tutte le principali farmacie.

1673

## Pastiglie di Codeina E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **Achille Zanetti**. — **Ponte di Porta Romana**. — **S. Calimero, 3 Milano**.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarrhi difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia **LONGEGA**, 3. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

## CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

**SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,**  
diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

**Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie**

**Milano, Via Lentasio, 3,**

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta. (1547)

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.

# NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — **Roberti Ferdinando**, farmacia al Carmine, 4497. — **Zanetti Pianeri e Mauro** - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro. — **Pertile Lorenzo** farm. succ. Loïs (1514)

## Premiato Stabilimento

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso -- Fabbrica di **Wermouth**

## DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

1684

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE

**Dott. A. ALBINI**

MILANO

Brianza

**ESERCIZIO XXI**

Via Monte di Pietà, 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

## ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale

Semente cellulare Selezionata

Cartoni Giapponesi annuali

Verde-Bianca-Gialla

Verde-Bianca-Gialla

Verdi-Bianchi

## IBERNAZIONE ALPINA

**Covatura** — **Esame microscopico di sementi e farfalle altrui**  
**Esperti bigattieri brianzoli** — **Gelsi brianzoli.**

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. (1695)

## VELUTINA CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

Itallane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

## POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.